

L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

L'educazione interculturale, o all'interculturalità, può essere definita come l'insieme dei programmi e delle attività educative volte a stimolare una mentalità tesa all'apertura, al confronto con l'Altro, alla riflessione sull'identità culturale.

Il prefisso inter- costitutivo del termine "interculturalità" rimanda alle dimensioni della relazione, dell'incontro, della reciprocità, del dialogo, della solidarietà.

Obiettivi dell'educazione interculturale sono¹:

- ◆ favorire la conoscenza, il confronto, la tolleranza e la comprensione delle differenze culturali e delle diversità individuali e sociali;
- ◆ aiutare ciascuno ad aprirsi all'interazione con l'altro, fatta di conoscenza, di comprensione, di dialogo fecondo nel rispetto della specificità e della differenza, nella consapevolezza che l'incontro interculturale autentico non comporta perdita della propria identità, appiattimento nell'altro, ma è la chiave di accesso ad un arricchimento reciproco;
- ◆ aiutare i soggetti educativi ad impegnarsi a rinforzare la memoria storica, a riconoscere le proprie radici e risorse culturali e a comunicare con chi proviene da culture, etnie, nazioni e religioni diverse dalla propria;
- ◆ promuovere la cooperazione e la solidarietà come metodi per affrontare le situazioni conflittuali e problematiche;
- ◆ contribuire alla lotta al razzismo, alla xenofobia, alle più diverse forme di pregiudizio, di emarginazione, di discriminazione, di segregazione.

“Di fronte alle molte sfide che ci riserva il futuro, l'educazione ci appare un mezzo prezioso ed indispensabile che potrà consentirci di raggiungere i nostri ideali di pace, libertà e giustizia sociale (...). All'alba del nuovo secolo, la cui prospettiva suscita sia angoscia che speranza, è di fondamentale importanza che quanti provano un senso di responsabilità rivolgano la loro attenzione sia alle finalità che agli strumenti dell'educazione (...). Gli uomini nel nostro tempo si sentono disorientati, divisi tra un'esigenza di globalizzazione, le cui visibili manifestazioni essi sono costretti talvolta a subire, e la ricerca delle proprie radici, di punti di riferimento e di un senso di appartenenza. L'educazione deve più che mai affrontare questo problema, in un momento come quello odierno in cui la società mondiale si dibatte nel travaglio di un parto doloroso: l'educazione si colloca, infatti, al centro dello sviluppo sia della persona che della comunità; il suo compito è quello di consentire a ciascuno di noi, senza eccezioni, di sviluppare pienamente i nostri propri talenti e di realizzare le nostre potenzialità creative (...).”

J. Delors, Rapporto dell'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione, 1996.

“(...) L'educazione interculturale non può essere ridotta all'ambito dell'immigrazione come educazione “compensativa” del diverso, ma è educazione per tutti alla diversità”

F. Rizzi, *Educazione e società multiculturale*.

¹ Trattati da G. Milan, *La dimensione “tra”, fondamento pedagogico dell'interculturalità*, 2002.

Le proposte di Amici dei Popoli

L'Associazione Amici dei Popoli Padova propone percorsi di educazione interculturale rivolti agli alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Questi percorsi, articolati in 2 o 3 incontri successivi, si inseriscono nella programmazione didattico-formativa al fine di stimolare la conoscenza relativa a tematiche specifiche e promuovere un legame più profondo tra la scuola e il mondo dell'associazionismo e le sue attività.

Gli interventi educativi contenuti in questo fascicolo sono rivolti a gruppi classe (non superiori ai 25-30 alunni), al fine di valorizzare al meglio la metodologia di intervento di tipo cooperativo che si sceglie di adottare ed il contributo di ciascun partecipante alla realizzazione degli stessi.

Di seguito si riportano le proposte di Amici dei Popoli in ambito di educazione interculturale, con una breve descrizione relativa ad argomenti trattati, obiettivi e struttura dei percorsi, metodologia utilizzata ed alcune note organizzative.



Per contattarci:

Amici dei Popoli

Via T. Minio 19/A
35134 – Padova

tel. e fax 049/600313
e-mail: adp.padova@tiscalinet.it
www.padovanet.it/adp



FEDERICO ALLA SCOPERTA DEI MILLE E SEI PIANETI

Destinatari: alunni della scuola dell'infanzia e del primo ciclo della scuola primaria

Durata: il percorso si compone di 3 incontri della durata di 1 ora e mezza ciascuno

Obiettivi:

- valorizzare le caratteristiche individuali alla scoperta dell'identità nella diversità, attraverso l'uso dei cinque sensi; uno stesso stimolo, un compito, un'immagine, un suono sono interpretabili da ciascuno secondo la propria personalità, immaginazione, desiderio, capacità, ed esperienza;
- scoprire e prendere coscienza che le diversità possono essere fonte d'arricchimento reciproco;
- accrescere la consapevolezza dell'esistenza di alcuni fondamentali bisogni universali: tutti i bambini del mondo giocano, ridono, piangono, amano e hanno bisogno di essere amati per ciò che sono.

Descrizione degli incontri:

1° incontro:

I bambini seguiranno Federico nel suo viaggio alla scoperta del segreto che accomuna tutti i bambini del mondo, attraverso l'ascolto di una fiaba e giochi che coinvolgono il tatto, l'odorato e la vista.

2° incontro:

Attività e laboratorio di manipolazione in cui i bambini avranno modo di sperimentare e di comprendere meglio il segreto di Federico: tutti i bambini sono uguali, tutti i bambini sono diversi.

3° incontro:

Giochi ed attività di tipo cooperativo, ad es. "Bisogni e Desideri", che accrescano la consapevolezza di quali sono i bisogni universali di ogni bambino.

Metodologia utilizzata:

Lettura animata di fiabe; attività di percezione e stimolazione cognitiva attraverso l'uso dei cinque sensi; giochi di tipo cooperativo.

Note:

- si consiglia all'insegnante di seguire l'intero percorso con la classe. La presenza dell'insegnante è infatti importante, in quanto conosce le dinamiche presenti all'interno del gruppo classe; ciò consente inoltre di approfondire ed ampliare, successivamente agli incontri, le tematiche proposte;

- è preferibile e consigliabile che il percorso sia rivolto ad una classe alla volta;
- durante l'ultimo incontro verrà proposto agli alunni un momento di verifica del percorso.

LE AVVENTURE DI PIM

Destinatari: alunni del primo ciclo della scuola primaria

Durata: il percorso si compone di 3 incontri della durata di 1 ora e mezza ciascuno

Obiettivi:

attraverso la storia di Pim si può analizzare la dimensione del viaggio, inteso come capacità di superare le proprie difficoltà. Un viaggio esalta la scoperta e la curiosità quali atteggiamenti di disponibilità ed apertura verso l'altro, il nuovo, la diversità. Un viaggiatore parte per incontrare, conoscere ed amare, superando difficoltà e barriere per "andare verso...".

L'obiettivo finale è perciò quello di favorire nei bambini l'accettazione e la valorizzazione delle diversità. Viene inoltre valorizzato l'utilizzo di materiali di riciclo per la costruzione di giocattoli, stimolando la creatività dei bambini.

Descrizione degli incontri:

1° incontro:

Racconto o visione della videocassetta sulle avventure dell'aereo Pim (si consiglia il racconto animato per i bambini più piccoli, perché in grado di attirarne maggiormente l'attenzione). Successivamente vengono proposti dei giochi affinché i bambini possano rivivere le emozioni provate dall'aereo.

2° incontro:

Incontro di animazione musicale con animatore straniero, creazione di testi a partire dall'esperienza di Pim fino alla propria, e utilizzo di linguaggi diversi.

3° incontro:

Laboratorio di manipolazione di materiale di recupero per la creazione di giocattoli stimolando la creatività dei bambini.

Metodologia utilizzata:

- laboratorio di attività manuale con utilizzo di materiale di recupero;
- giochi ed attività non competitivi, di cooperazione e di fiducia;
- strumenti audiovisivi.

Note:

- si consiglia all'insegnante di seguire l'intero percorso con la classe. La presenza dell'insegnante è infatti importante, in quanto conosce le dinamiche presenti all'interno del gruppo classe; ciò consente inoltre di approfondire ed ampliare, successivamente agli incontri, le tematiche proposte;
- è preferibile e consigliabile che il percorso sia rivolto ad una classe alla volta;
- durante l'ultimo incontro verrà proposto agli alunni un momento di verifica del percorso.

E TU? ... COME GIOCHI?

Destinatari: alunni del primo e secondo ciclo della scuola primaria

Durata: il percorso si compone di 3 incontri della durata di 2 ore ciascuno.

Obiettivi:

- contribuire ad accrescere, attraverso il gioco, la collaborazione tra i membri del gruppo, primo passo per educare ad una mentalità tesa alla comprensione e alla solidarietà;
- contribuire ad accrescere la capacità a comunicare, cooperare, risolvere i conflitti in modo non-violento
- promuovere, attraverso i giochi ed i giocattoli, una prima conoscenza di altre realtà, di altre situazioni che vivono i bambini nel mondo;
- attraverso l'utilizzo di materiale di recupero, promuovere una cultura che rispetti l'ambiente, evitando lo spreco;
- stimolare la creatività e la fantasia dei bambini;

Descrizione degli incontri:

In preparazione all'incontro si chiede all'insegnante di coinvolgere gli alunni in una intervista a nonni o bisnonni per scoprire come essi giocavano da piccoli.

1° incontro:

attraverso un'attività di tipo "brainstorming" si condividerà assieme quanto scoperto dalle interviste ai nonni. Si esplorerà poi un gioco di un paese del mondo a cui seguirà un confronto tra il nostro modo di giocare, in particolare quello dei nonni, e quello di altri paesi, sottolineando soprattutto le numerose caratteristiche in comune.

2° incontro:

si confronteranno, in questo incontro, i giocattoli. Verranno portati in classe alcuni modelli di giocattolo realizzati in alcuni Paesi del Sud del Mondo e verranno proiettate delle immagini sui giocattoli nel mondo. Verrà poi letta una storia che costituirà lo sfondo per un gioco da realizzare con il materiale di recupero. Al termine

della lettura animata, si avvieranno i laboratori: divisi in gruppi, ogni gruppo contribuirà a realizzare una parte del gioco finale.

3° incontro:

i bambini continueranno e concluderanno i lavori iniziati nel precedente incontro, realizzando così un gioco per tutta la classe. Si concluderà l'incontro con un'attività che permetta agli alunni di poter esprimere le loro impressioni sul percorso, sul lavoro svolto ed il risultato finale, e su quanto di nuovo hanno appreso.

Metodologia utilizzata:

- laboratorio di attività manuale con utilizzo di materiale di recupero;
- giochi ed attività non competitivi, di cooperazione e di fiducia;
- utilizzo di immagini raffiguranti altre realtà e di giocattoli provenienti da diversi paesi.

Note:

- si consiglia all'insegnante di seguire l'intero percorso con la classe. La presenza dell'insegnante è infatti importante, in quanto conosce le dinamiche presenti all'interno del gruppo classe; ciò consente inoltre di approfondire ed ampliare, successivamente agli incontri, le tematiche proposte;
- è preferibile e consigliabile che il percorso sia rivolto ad una classe alla volta;
- durante l'ultimo incontro verrà proposto agli alunni un momento di verifica del percorso.

COME GULLIVER..... IN VIAGGIO....

Destinatari: alunni del secondo ciclo della scuola primaria

Durata: il percorso si compone di 3 incontri della durata di 2 ore ciascuno.

Obiettivi:

- stimolare la curiosità verso altre culture;
- favorire la conoscenza di alcune espressioni culturali del continente africano, asiatico, europeo e sud americano soprattutto attraverso l'incontro diretto con un rappresentante/esperto di queste culture;
- contribuire a superare il timore dell'Altro, diverso da sé, generato spesso da una scarsa conoscenza;
- contribuire a favorire l'incontro e l'apertura verso altre culture, al fine di superare l'etnocentrismo e promuovere una mentalità tesa alla comprensione e alla solidarietà.

Descrizione degli incontri:

Il percorso prevede quattro "indirizzi":

- indirizzo "Africa";
- indirizzo "Asia";
- indirizzo "Sud America";
- indirizzo "Est-Europa".

Saranno gli insegnanti a decidere, prima della realizzazione del percorso, uno degli indirizzi proposti; la struttura del percorso rimane invariata per tutti gli indirizzi, vengono modificati solamente i contenuti.

1° incontro:

Attività di decentramento che permettano ai bambini di essere più consapevoli della loro cultura di appartenenza e delle diversità tra una cultura e l'altra, per favorire poi un ascolto attivo.

Attraverso il racconto di una fiaba di un paese del continente scelto, si cominceranno a conoscere alcune caratteristiche di questa cultura e si tratteranno delle somiglianze con la nostra cultura di appartenenza.

2° incontro:

Attraverso i suoni, gli odori, i sapori, il modo di scrivere... continua il viaggio iniziato con la lettura della fiaba. Gli alunni approfondiranno inoltre alcuni aspetti culturali, geografici, storici del paese scelto con immagini e la lettura di brani. Verranno utilizzate attività di tipo cooperativo, al fine di favorire una partecipazione attiva degli alunni nel processo di apprendimento.

3° incontro:

Le culture non sono entità astratte, si incontrano attraverso le persone. Per questo motivo si propone l'incontro diretto con un rappresentante della cultura che si è

iniziata a conoscere. Gli alunni avranno modo di ascoltare, di confrontarsi e di dialogare.

Metodologia utilizzata:

L'intero percorso è strutturato in modo tale da preparare e introdurre gli alunni all'incontro con un rappresentante della cultura scelta, utilizzando le seguenti metodologie:

- lettura animata di fiabe che presentano aspetti caratteristici delle culture e somiglianze con la nostra cultura;
- attività di decentramento e di stimolazione cognitiva con l'uso dei cinque sensi;
- attività didattiche che approfondiscono la conoscenza di aspetti particolari delle culture in questione.

Note:

- si consiglia all'insegnante di seguire l'intero percorso con la classe. La presenza dell'insegnante è infatti importante, in quanto conosce le dinamiche presenti all'interno del gruppo classe; ciò consente inoltre di approfondire ed ampliare, successivamente agli incontri, le tematiche proposte;
- è preferibile e consigliabile che il percorso sia rivolto ad una classe alla volta;
- durante l'ultimo incontro verrà proposto agli alunni un momento di verifica del percorso.

CHE RAZZA DI ANIMALE!!!

Destinatari: alunni del secondo ciclo della scuola primaria

Durata: il percorso si compone di 3 incontri della durata di 2 ore ciascuno.

Obiettivi:

- favorire nei ragazzi l'accettazione e la valorizzazione delle diversità con cui si trova quotidianamente in contatto;
- permettere ai ragazzi di percepire come un gruppo non si presenti sempre omogeneo ma anche con molteplici sfaccettature;
- superare l'etnocentrismo, per scoprire la varietà delle culture come fonte di arricchimento per tutti;
- lasciar emergere nei ragazzi, ed analizzarle, le emozioni e le reazioni che essi manifestano di fronte alla diversità.

Descrizione degli incontri:

1° incontro:

Ricostruire un animale partendo da "pezzi" di animali diversi. Dare a questa nuova creatura una propria identità e creare dei racconti: come si chiama? Dove vive? Cosa mangia? Vive da solo o in gruppo? Come reagiscono gli altri animali alla sua presenza? E lui? Etc...

Riflessione e discussione, lavoro di gruppo, creazione di racconti personali.

2° incontro:

Rilevare i racconti elaborati su una griglia per mettere in luce le diverse reazioni ed emozioni emerse durante il lavoro. Analisi dei vari racconti e riflessioni circa i diversi approcci alla diversità.

3° incontro:

Gioco di simulazione "Bafa Bafa" per vivere personalmente l'inserimento in realtà diverse. Riflessioni personali e di gruppo circa le attività svolte. (E' possibile l'incontro con un immigrato presente nel territorio per riflettere con i ragazzi sulla capacità di aprirsi alla diversità e sulle reazioni che ne derivano.)

Metodologia utilizzata:

- attività di tipo cooperativo-partecipativo;
- giochi di simulazione;
- testimonianze dirette.

Note:

- si consiglia all'insegnante di seguire l'intero percorso con la classe. La presenza dell'insegnante è infatti importante, in quanto conosce le dinamiche presenti all'interno del gruppo classe; ciò consente inoltre di approfondire ed ampliare, successivamente agli incontri, le tematiche proposte;
- è preferibile e consigliabile che il percorso sia rivolto ad una classe alla volta;
- durante l'ultimo incontro verrà proposto agli alunni un momento di verifica del percorso.

SOTTO LO STESSO CIELO

Destinatari: alunni del secondo ciclo della scuola primaria e della scuola secondaria

Durata: il percorso si compone di 3 incontri della durata di 2 ore ciascuno.

Obiettivi:

- far sperimentare ai ragazzi cosa significhi lasciare il proprio paese di origine, ed accrescere la consapevolezza di alcune problematiche che l'immigrato deve vivere;
- promuovere l'incontro con l'Altro che ci abita vicino, attraverso l'esperienza diretta di un immigrato;
- ampliare le conoscenze riguardo al fenomeno immigrazione, fornendo alcuni dati generali relativi ad esso.

Descrizione degli incontri:

1° incontro:

Gioco di simulazione attraverso cui i ragazzi sperimenteranno cosa si prova ad essere "diverso" in un nuovo contesto culturale e cosa si prova ad accogliere chi è di diversa cultura.

Somministrazione di un semplice questionario anonimo sul tema "immigrazione" al fine di poter rilevare quale percezione e quale conoscenze pregresse possiedono i ragazzi relativamente a questo fenomeno.

2° incontro:

Partendo dalle risposte dei questionari date dai ragazzi, si affronterà nello specifico l'immigrazione nel nostro paese, attraverso l'uso di immagini ed altri mezzi audiovisivi ed attività di tipo cooperativo che coinvolgano i ragazzi attivamente nel processo di apprendimento. Gli alunni avranno eventualmente spazio per pensare ad alcune domande da porre all'incontro successivo.

3° incontro:

Incontro con un immigrato che vive da tempo in Italia. Gli alunni sono invitati ad ascoltare il racconto dell'esperienza di immigrato, a porre domande, esporre dubbi e timori, a raccontare le loro personali esperienze per un vero confronto e dialogo.

Metodologia utilizzata:

L'intero percorso è strutturato in modo tale da introdurre e preparare i ragazzi all'incontro diretto e all'ascolto dell'esperienza di un immigrato da anni residente in Italia. A tal fine si utilizzeranno:

- giochi di simulazione;
- la somministrazione di un questionario al fine di rilevare la percezione e la conoscenza pregressa riguardo al fenomeno immigrazione;
- strumenti audiovisivi (presentazione powerpoint).

Note:

- si consiglia all'insegnante di seguire l'intero percorso con la classe. La presenza dell'insegnante è infatti importante, in quanto conosce le dinamiche presenti all'interno del gruppo classe; ciò consente inoltre di approfondire ed ampliare, successivamente agli incontri, le tematiche proposte;
- è preferibile e consigliabile che il percorso sia rivolto ad una classe alla volta;
- durante l'ultimo incontro verrà proposto agli alunni un momento di verifica del percorso.

OLTRE LE ETICHETTE

Destinatari: alunni del secondo ciclo della scuola primaria e della scuola secondaria

Durata: il percorso si compone di 3 incontri della durata di 2 ore ciascuno.

Obiettivi:

- offrire l'occasione di riflettere sul nostro modo di percepire le persone, in particolare gli immigrati;
- promuovere l'incontro con l' "Altro" di cultura diversa, attraverso l'incontro diretto con una persona immigrata;
- cercare di infrangere alcuni stereotipi e luoghi comuni;
- contribuire ad accrescere la consapevolezza che si giudica partendo dal proprio punto di vista, che non è universale, e che l'utilizzo di stereotipi è spesso collegato ad una scarsa conoscenza diretta della realtà o della persona di cui si parla;
- stimolare la curiosità e contribuire ad accrescere la conoscenza verso situazioni "altre" rispetto alla realtà che viviamo, con un approccio che non sia etnocentrico;
- promuovere una mentalità tesa alla comprensione e alla solidarietà tra i popoli.

Descrizione degli incontri:

1° incontro:

gioco “togliamo le etichette”. Attraverso attività di tipo brainstorming, riflessioni sul concetto di stereotipo e pregiudizio, soffermandosi in particolare a quelli applicati agli immigrati. Attività di decentramento per essere consapevoli del proprio punto di vista.

2° incontro:

incontro con una persona di cultura diversa, che racconterà la sua esperienza e dialogherà con i ragazzi. L'incontro sarà preceduto da un'attività di tipo cooperativo al fine di preparare i ragazzi all'ascolto attivo ed alla partecipazione.

3° incontro:

gioco di simulazione che permetta ai ragazzi di sperimentare alcune situazioni che vivono loro coetanei in altri paesi del mondo. Riflessioni finali.

Metodologia utilizzata:

Si prevede l'incontro diretto con una persona immigrata, che racconta la sua esperienza e si confronta con i ragazzi, l'utilizzo di giochi ed attività di decentramento e di tipo cooperativo, che favoriscano l'ascolto attivo e la partecipazione e l'uso di materiali audiovisivi.

Note:

- si consiglia all'insegnante di seguire l'intero percorso con la classe. La presenza dell'insegnante è infatti importante, in quanto conosce le dinamiche presenti all'interno del gruppo classe; ciò consente inoltre di approfondire ed ampliare, successivamente agli incontri, le tematiche proposte;
- è preferibile e consigliabile che il percorso sia rivolto ad una classe alla volta;
- durante l'ultimo incontro verrà proposto agli alunni un momento di verifica del percorso.

GLI ALTRI SIAMO NOI

-mostra interattiva-

Destinatari: alunni del secondo ciclo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado

Durata: il percorso si compone di 3 incontri della durata di 2 ore ciascuno.

Obiettivi:

- - Riconoscere e confrontarsi con alcuni meccanismi legati all'incontro con la diversità, quali il timore, il pregiudizio, lo stereotipo e la discriminazione, per diventarne maggiormente consapevoli e riflettere su di essi.
- - Contribuire ad accrescere una mentalità aperta per accettare le diversità e accoglierle, facendo comprendere che le diversità non costituiscono una minaccia.
- - Dimostrare che la convivenza delle diversità può essere non solo pacifica, ma anche arricchente.

Descrizione degli incontri:

1° incontro:

visita della mostra interattiva "Gli altri siamo noi". La mostra è articolata in otto tappe, le quali affrontano, attraverso giochi di simulazione, visione di video ed attività, otto argomenti diversi tra cui i pregiudizi, le discriminazioni e le generalizzazioni.

2° incontro:

presentazione della situazione attuale dell'immigrazione nel territorio e delle tematiche connesse ad essa, attraverso utilizzo di immagini e audiovisivi, cui segue una riflessione sui motivi che spingono l'immigrato a lasciare il suo paese d'origine e ad essere disposto ad affrontare diverse difficoltà.

3° incontro:

conoscenza diretta della tematica affrontata nel secondo incontro attraverso l'incontro con un immigrato o una associazione che si occupa di immigrazione. Conclusione con un breve esame sulle possibili soluzioni positive di tali problematiche.

Metodologia utilizzata:

- attività di tipo attivo-partecipativo;
- giochi di ruolo;
- compilazione di un questionario prima e a conclusione del percorso.

Note:

- si consiglia all'insegnante di seguire l'intero percorso con la classe. La presenza dell'insegnante è infatti importante, in quanto conosce le dinamiche presenti

all'interno del gruppo classe; ciò consente inoltre di approfondire ed ampliare, successivamente agli incontri, le tematiche proposte;

- è preferibile e consigliabile che il percorso sia rivolto ad una classe alla volta;
- durante l'ultimo incontro verrà proposto agli alunni un momento di verifica del percorso.

La Mostra necessita di un allestimento permanente in locali accessibili della dimensione di circa 250 metri quadri. Si prevede un momento formativo iniziale per gli insegnanti a cui verrà consegnato un breve testo con suggerimenti di attività da effettuare in seguito, a sua discrezione, con la classe.



PAPALAGI: STRANO STRANIERO

Destinatari: alunni della scuola secondaria di primo grado

Durata: il percorso si compone di 2 incontri della durata di 2 ore ciascuno

Obiettivi:

- comprendere che esistono culture con linguaggi e valori diversi e non necessariamente sbagliati;
- comprendere le dinamiche che vengono scatenate dall'incontro con l'altro;
- comprendere come la cultura di appartenenza condizioni la lettura di una realtà "altra";
- esplicitare gli stati d'animo, i pregiudizi, gli stereotipi e tutti i bias (errori tendenziosi di giudizio) che si attuano inconsapevolmente nell'incontro con l'altro;
- acquisire la consapevolezza che tali differenze sono una fonte di estrema ricchezza per l'umanità;
- modificare, a partire da questa presa di coscienza, i rapporti di "convivenza" con chi è altro da noi.

Descrizione degli incontri:

1° incontro:

attività realizzata a partire dalla lettura del testo Papalagi (racconto in cui gli europei vengono descritti dal punto di vista di un immaginario capo delle isole Samoa), come spunto per discutere sulla soggettività di ogni punto di vista. Verrà quindi stimolata una discussione sull'ambiguità delle descrizioni e sugli eventuali stereotipi rilevati nel momento del gioco.

2° incontro:

Gioco di simulazione attraverso cui i ragazzi sperimentano cosa significa "esser diverso" in un nuovo contesto culturale e cosa si prova ad accogliere chi è di diversa cultura.

Metodologia utilizzata:

Attraverso giochi di simulazione e di ruolo, i ragazzi si calano nei panni dell'altro da sé e sperimentano dinamiche di inclusione ed esclusione.

Le attività da svolgere in classe riguardano un'analisi della diversità, di quanto la percezione di questa sia basata su punti di vista soggettivi, spesso influenzati dal contesto di riferimento e dalla cultura di appartenenza, e di come la pluralità può essere fonte di ricchezza invece che motivo di discriminazione

Note:

- si consiglia all'insegnante di seguire l'intero percorso con la classe. La presenza dell'insegnante è infatti importante, in quanto conosce le dinamiche presenti all'interno del gruppo classe; ciò consente inoltre di approfondire ed ampliare, successivamente agli incontri, le tematiche proposte;
- è preferibile e consigliabile che il percorso sia rivolto ad una classe alla volta.

DALLO SCONTRO ALL'INCONTRO!

Destinatari: alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado

Durata: il percorso si compone di 3 incontri della durata di 2 ore ciascuno.

Obiettivi:

- intendere il conflitto come qualcosa di intrinseco all'essere umano e diffondere una concezione positiva del conflitto, il quale può rivelarsi costruttivo, a seconda di come esso viene affrontato;
- accrescere la consapevolezza sulle forme più abituali di approccio al conflitto;
- contribuire al miglioramento delle relazioni interpersonali, a prevenire la violenza scolastica attraverso una prima conoscenza del processo di mediazione quale strumento di dialogo e di scambio.

Descrizione degli incontri:

1° incontro:

Presentazione del percorso ed aspettative dei partecipanti attraverso alcune attività. Gioco di conoscenza. Attività che introduce al tema del "conflitto" e alle varie tipologie di conflitto. Si stimoleranno i partecipanti a riflettere su esperienze personali di conflitto.

2° incontro:

Ripresa dei temi del primo incontro. Attraverso delle attività di tipo cooperativo, verranno analizzati gli elementi che compongono il conflitto e i diversi stili che ne caratterizzano l'approccio, tra cui l'importanza dell'ascolto attivo.

3° incontro:

Introduzione al concetto di mediazione e alle fasi del processo di mediazione. Simulazione di una mediazione ed analisi della rappresentazione. Conclusioni e considerazioni finali.

Metodologia utilizzata:

- giochi di conoscenza;
- attività di tipo cooperativo-partecipativo;
- realizzazione di scenette, mimi, rappresentazioni.

Note:

- poiché durante il percorso viene affondato un tema particolarmente delicato, quello del conflitto, per una riuscita positiva ed efficace dello stesso è necessaria la collaborazione dell'insegnante. E' fondamentale infatti essere a conoscenza delle dinamiche di gruppo presenti in classe, di conseguenza si ritiene opportuno almeno un incontro con l'insegnante prima di iniziare il percorso;
- è preferibile e consigliabile che il percorso sia rivolto ad una classe alla volta;
- durante l'ultimo incontro verrà proposto agli alunni un momento di verifica del percorso.

Amici dei Popoli Padova è un'associazione di volontariato che dal 1983 opera come sede locale dell'ONG Amici dei Popoli, riconosciuta idonea a realizzare progetti di sviluppo nei Paesi poveri dall'Unione Europea e dal Ministero Affari Esteri italiano.

Amici dei Popoli si occupa di informazione, educazione e formazione sul territorio per promuovere la creazione di mentalità aperte, sensibili alla solidarietà, alla pace, al rispetto delle diversità.

In particolare offre:

- ♦ Percorsi di educazione interculturale e ai diritti umani in ambito scolastico;
- ♦ Corso di Formazione al Volontariato Internazionale di primo livello;
- ♦ Esperienze di gruppo di un mese in un Paese del sud del mondo;
- ♦ Percorsi di facilitazione linguistica per minori stranieri in orario extrascolastico;
- ♦ Servizio Civile Volontario;
- ♦ Promozione di progetti di sviluppo nel sud del mondo;
- ♦ Realizzazione della pubblicazione “Unsolomondo” sulle tematiche nord-sud e dell’intercultura;
- ♦ Collaborazione in rete con altre realtà del territorio.

